

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Rapporto con le future generazioni: aspetti antropologici, etici e teologici

Michele ILLICETO
Ferdinando MENGA
Rachel MUERS
Domenico SCARAMUZZI
Luca TORRE

Luca ALBANESE
Gualtiero BASSETTI
Antonio BERGAMO
Vincenzo DI PILATO
Alexandru MĂLUREANU
Francesco SCARAMUZZI
Manuela TEDESCHI

1 ANNO V
GENNAIO / GIUGNO 2019

EADB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA**

Direttore

Vincenzo DI PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –
Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indi-
irizzo [http://www.facoltateologica.it/
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2019

Italia € 50,00

Italia annuale enti € 63,00

Europa € 70,00

Resto del Mondo € 80,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

Editore

Centro Editoriale Dehoniano,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

Italiatipolitografia, Ferrara 2019

SOMMARIO

FOCUS

FERDINANDO MENGA

Il tempo delle generazioni, i tempi della responsabilità.

Riflessioni sulla giustizia intergenerazionale

alla luce di un'etica dell'alterità..... » 5

MICHELE ILLICETO

Il diritto del futuro e la responsabilità del presente » 25

LUCA TORRE

I limiti del contrattualismo » 45

DOMENICO SCARAMUZZI

La responsabilità è dal futuro..... » 63

RACHEL MUERS

«The Poor Will Never Cease»: Theological-Textual

Configurations of Time, Responsibility and Justice » 81

ARTICOLI

GUALTIERO BASSETTI

La pace del Mediterraneo.

Vocazione e missione di una Chiesa mediterranea » 99

VINCENZO DI PILATO

Interiorità e socialità.

Alcune implicazioni antropologiche dell'atto di fede » 107

ANTONIO BERGAMO

Identità e appartenenza nella prospettiva

di un'antropologia trinitaria..... » 127

FRANCESCO SCARAMUZZI

Repetitorium Theologiae Fundamental. Una riflessione

sull'evoluzione della teologia fondamentale

a partire da un testo apologetico » 141

LUCA ALBANESE	
<i>La vigilanza canonica sugli enti ecclesiastici diocesani</i>	» 177
ALEXANDRU MĂLUREANU	
<i>The Importance and Significance of Communication and Communion: Conceptual Framework and Theological Perspective</i>	» 199
MANUELA TEDESCHI	
<i>Il grido di abbandono di Gesù in croce. Una lettura teologica alla luce del vissuto spirituale di A. von Speyr e C. Lubich</i>	» 215
RECENSIONI.....	» 249

persona e il bene comune restano a fondamento del percorso tracciato. Dinanzi a significativi fenomeni di disuguaglianza sociale causati dal *digital divide*, l'etica è chiamata a orientare programmi capillari educativi di alfabetizzazione mediale basati sul principio della destinazione universale dei beni riletto in chiave mediatica.

Nell'attuale contesto appare come anche il processo di *news making* è radicalmente cambiato. La teologia morale è coinvolta nell'offrire valutazioni morali dei processi di «mediatizzazione» della realtà, al fine di individuare alcuni principi etici regolativi dei *digital media*. Inoltre, nella costruzione dell'identità, «quanto più *Internet* entra nell'esperienza di vita di ciascuno, tanto più la sua strutturazione reticolare concede inedite opportunità per esprimere se stessi superando quelle barriere innalzate talvolta nella vita reale» (p. 129). Dunque identità e relazione, riprendendo la visione di Tommaso e Maritain, vanno comprese e ridefinite, anche nel *web 2.0*, come un unico processo di costruzione della persona. Ruolo centrale è la formazione della coscienza morale, cercando di considerare come l'ambiente delle nuove tecnologie influenza il grado di libertà e la capacità effettiva che la persona ha nel compiere le scelte per il bene.

Lasciando aperte molte domande, i due autori convergono, dal punto di vista sociologico e teologico-morale, nel ritenere che a una «nuova» intelligenza, a una «nuova» cultura, e a una *smartlife* va accompagnata l'idea di un «nuovo» uomo sempre più convinto della responsabilità che lo investe per l'impatto delle sue azioni e delle sue scelte sugli altri. Nella sua fluidità e attenzione argomentativa il lavoro di Contini e Massaro si presta davvero a una più ampia riflessione, in sedi accademiche e pastorali, dal momento che il rischio di un offuscamento della dignità della persona, della coscienza, della verità, della relazionalità va affrontato con un serio e coraggioso lancio di un'«etica 2.0».

Gianpaolo LACERENZA

HEMMERLE Klaus, *Un pensare ri-conoscente. Scritti sulla relazione tra filosofia e teologia*, Città Nuova, Roma 2018, 560 pp., € 28,00.

La questione del rapporto che intercorre tra filosofia e teologia è centrale e ancor più fondamentale nel nostro tempo, pervaso dall'acuirsi di sottili riduzionismi e complessificazioni unilaterali. L'editrice Città Nuova ha il merito di aver ridato voce a uno dei più originali interpreti del pensiero cristiano del XX secolo, il filosofo e teologo Klaus Hemmerle, con la pubblicazione di *Un pensare ri-conoscente*, una raccolta di testi accomunati dal filo conduttore della relazione fra filosofia e teologia. Questo volume – che, con la traduzione di Valentina Gaudiano che ne ha curato anche la composizione, fa echeggiare tutta la brillantezza e la musicalità dell'icastico e incisivo linguaggio hemmerliano – è originale non solo nel contenuto ma anche nell'impostazione che lo rende un testo facilmente fruibile in campo accademico e formativo. Alla prefazione di Piero Coda segue una pregnante e ricca introduzione che delinea il profilo di Hemmerle, noto in particolare al grande pubblico per quel saggio programmatico che sono le *Tesi di ontologia trinitaria*, e lo colloca in un preciso contesto storico culturale, tracciando al contempo l'attualità del suo pensiero, la valenza della sua metodologia filosofico-teologica e le molteplici aperture interagenti con l'attualità. Ogni contributo, con testo a fronte in tedesco, viene preceduto da una cornice introduttiva, accompagnato da preziose note di commento e seguito da chiavi di lettura. Tutto questo permette una lettura agevole e pensante, venendo presi per mano in un ideale percorso lungo i sentieri dischiusi dai testi hemmerliani. Il primo contributo che apre *Un pensare ri-conoscente* è il saggio, pubblicato per la prima volta nel 1966, «Il sacro e il pensiero. Per una fenomenologia teologica del sacro»: si tratta del primo testo scritto di Hemmerle dopo aver conseguito il dottorato. In esso emerge quella relazione pericoretica tra filosofia e teologia che lo

caratterizzerà costantemente e che descrive l'atto del pensare nell'uomo come un aprirsi grato e riconoscente a qualcosa che lo supera eccedentemente. Il secondo saggio è «Verità e testimonianza» (1968): qui, attraverso una riflessione fenomenologica, il tema della testimonianza in relazione alla verità conduce a squadrare l'accadere di un evento che si dona allorché il testimone rinvia ed è rinviato oltre se stesso, un testo questo in cui Hemmerle richiama il *nuovo pensare* di Franz Rosenzweig. Terza tappa del percorso è «Il problematico rapporto tra filosofia e teologia. Prospettive teologiche», in cui Hemmerle «sembra far tesoro della tradizione e, partendo da un discorso primariamente teologico, ricerca il reciproco necessitarsi di entrambe le discipline evidenziandone il *proprium* che sta nel rapporto con l'altro, con il diverso» (p. 276). «Sul limitare del pensiero: dentro e al di là del confine», testo del 1981, ritorna sul tema con l'utilizzo dei termini *confine* e *frontiera*: in esso emerge come «il pensare l'uomo, il mondo e Dio ognuno per sé è un non senso, perché sono realtà confinanti, così come nell'esperienza un io è sempre nel mondo e un Dio senza mondo e uomo è di per sé impensabile» (p. 328) Con il testo «Trinità e tempo» del 1985, che apre i contributi più a carattere teo-antropologico, seguito da «Verità e amore. Un rapporto pericoretico» (1992), «Persona e comunione. Una riflessione filosofica e teologica» (1993), «Ampiezza del pensare nel credere – Ampiezza del credere nel pensare» (1993) si dischiude un orizzonte in cui la comunionalità rinvia a un suo momento sorgivo, struttura un dinamismo tensionale e conduce verso un approdo che invita il soggetto a essere in cammino. Si può dire che qui troviamo in *nuce* alcuni abbozzi di prospettive sistematiche, che rimangono abbozzi per l'occasionalità di questi scritti e per la parabola esistenziale dello stesso Hemmerle. Il 1994 è, infatti, l'anno della morte del filosofo e teologo tedesco, lo stesso in cui appare «L'Uno distinguente», saggio che chiude il volume. Il testo, densissimo e ricco di citazioni bibliche, mette in gioco

il discorso sulla parola e sul linguaggio di Dio in parole umane con l'uso di questo linguaggio come apertura potenziale verso l'unità che precede e verso cui si protende l'essere umano. L'ampiezza dei temi che ritornano nei vari contributi viene così a essere custodita in questa inclusione che muove dalla domanda *su* Dio che emerge nella relazione con il sacro alla domanda *in* Dio che rinvia l'essere umano verso quel compimento maturo del suo essere chiamato in Cristo nella forza dello Spirito a partecipare della vita trinitaria. Così «non risposte o teorie già pronte all'uso vanno [...] ricercate in questo libro, ma spunti, tracce che si offrono per essere colti e proseguiti» (p. 14), nel *frammento ospitale* di quella frontiera che Klaus Hemmerle, filosofo e teologo, ha cercato in prima persona di abitare.

Antonio BERGAMO

PELLEGRINO Luigi, «*Las Historias de Vida*» en el *Método Teológico Pastoral Ver-Juzgar-Actuar* (colección «*Formación Pastoral*»), Consejo Episcopal Latinoamericano-Celam, Bogotá 2016, 288 pp.

Fruit d'une thèse défendue à l'École de théologie, philosophie et humanités de la Faculté de théologie de l'Université pontificale de Bolivie de Bogota (UPB), avec le soutien et l'approbation du Conseil des évêques latino-américains (CELAM) et du Centre biblique, théologique et pastoral pour l'Amérique latine (CEBITAL), cette thèse de l'ancien étudiant de la Faculté de théologie de Molfetta et prêtre du diocèse de Taranto, Luigi Pellegrino (LP) mérite toute notre attention d'Européens occidentaux par les perspectives pertinentes et réalistes qu'elle ouvre pour la méthodologie en théologie et pastorale, surtout que son champ d'application en est précisément les Églises locales des Pouilles. Rédigée alors que LP était prêtre *fidei donum* au Guatemala, cette dissertation, très accessible et dépourvue de tout jargon académique, sert en effet de très utile contrepoint aux injonctions lancées par le pape François dans son exhortation *Evan-*